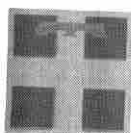


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 826**

**POSTI DI LAVORO IN PERICOLO
ALL'AZIENDA ASISC ITALIA**

*Presentata dalla Consiglieria regionale:
CHIAPELLO MARIA CARLA*

*Protocollo CR n. 44209
Pervenuta in data 10/12/2015*



8.2.18.1/826/15/x

12:32 10 Dic 15 A0100B 002274

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

N° 826

OGGETTO: Posti di lavoro in pericolo all'azienda Asisc Italia.

Premesso che:

- Nel 1982 Franco Arese fondò l'azienda Asics Italia, dopo essere diventato importatore del marchio dal Giappone, della quale ha ceduto le quote nel 2013;
- Dal 2013 Asisc Italia è gestita direttamente dalla multinazionale Asisc Europa;
- Lo stabilimento dell'Azienda Asics Italia è un punto di riferimento lavorativo molto importante, presente sul territorio cuneese da oltre 30 anni.

Considerato che:

- Ad oggi l'azienda è in positivo, con un fatturato di 88 milioni di euro e 51 dipendenti assunti;
- L'Asisc Europa ha annunciato che da gennaio 2015 e settembre 2015 le vendite nell'area EMEA sono salite del 14%;
- Solo in Italia nel 2015 Asisc ha ottenuto una crescita del 41% nelle vendite dell'abbigliamento e del 16% nella vendita di calzature

Verificato che:

- da agosto 2014 sono stati licenziati alcuni dipendenti con la procedura del licenziamento individuale (ex art. 7 L. 604/1966);
- I lavoratori sono stati lasciati in inattività per alcune settimane, poi è stato spiegato loro che la mansione della quale si occupavano non era più necessaria all'azienda;

- i lavoratori licenziati sono tutti dipendenti storici dell'azienda con contratti a tempo indeterminato, che vengono sostituiti con giovani scelti direttamente dalla multinazionale;

Tenuto conto che:

- Ai dipendenti licenziati non è stato proposto un cambio di mansione;
- All'interno dell'azienda non è presente alcun sindacato;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☐

L'Assessore

☐

Per sapere come può intervenire per difendere i posti di lavoro ancora intatti dalle scelte della multinazionale Asisc Europa.